

L'OGGETTO DEL MESE

all'Archivio Storico Città di Bolzano

n. 26 – febbraio 2014:

Il Viale e il Parco della Stazione di Bolzano

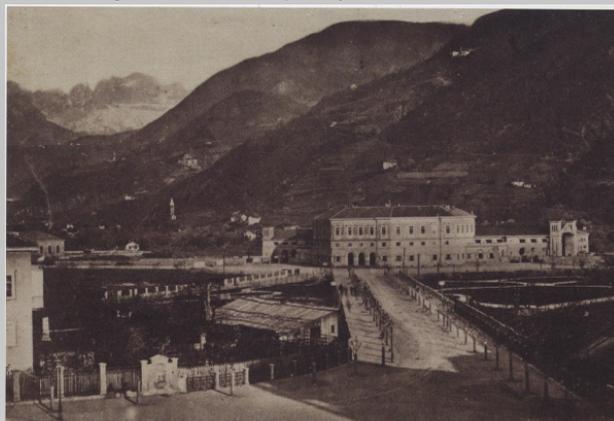
Il Parco della Stazione è il più antico parco pubblico della città di Bolzano ancora conservato. Dopo la costruzione della stazione di Bolzano (1859-1860), che venne realizzata su un terreno incolto posto a sud di Bolzano nel comune di Zwölfmalgreien-Dodivicille, venne tracciato un viale alberato di congiungimento con la piazza centrale del nucleo cittadino, l'allora Johannisplatz, ed adibito a parco pubblico il terreno circostante. Negli ultimi decenni dell'Ottocento ospitava alte conifere (ginkgo biloba, abeti bianchi e Nordmanniana, picea pungens, cedri dell'Himalaya e atlantici, sequoie), palme, piante e cespugli fioriti ed ornamentali di grande pregio botanico, ed era amato luogo di ritrovo per i bolzanini e prestigioso biglietto da visita della città per i forestieri che vi giungevano dalla stazione.



La stazione di Bolzano venne realizzata su un terreno incolto posto a sud di Bolzano nel comune di Zwölfmalgreien-Dodivicille (Stampa di Gottfried Seelos,



Mappa di Bolzano, 1865, dettaglio



Il viale di congiungimento alla stazione, 1860

Nel settore nord del parco, al tempo denominato Stadtpark, venne collocato il monumento dedicato allo scrittore Heinrich Noë, dello scultore Andreas Kompatscher, mentre nel settore meridionale vi era un laghetto, una fontana con zampillo ed un padiglione decorato. In questa collocazione venne costruito fra il 1913 e il 1918 lo Stadttheater – Teatro Civico (poi Teatro Verdi), distrutto dai bombardamenti nel 1943. Lungo il Viale della Stazione correva, dal 1907 al 1966, il binario del trenino del Renon.

Il Parco della Stazione per il suo pregio paesaggistico e la sua funzione urbanistica è stato sottoposto a vincolo di tutela paesaggistica nel 1957.

Veduta del parco della stazione, cartolina 1904 (sin.)

Il Teatro Civico nel parco della stazione (ds.)



Bibliografia: Norbert Mumelter, *Bozner Geschichte am Straßenrand*, Bolzano 1990

Testi: Angela Mura **Traduzione:** Hannes Obermair **Fotografie:** Archivio Storico Città di Bolzano